

La rivoluzione liberale proclamata dal capo del Pdl e la realtà

Il partito delle libertà è un raggruppamento di forze eterogenee riunite intorno ad un leader. Raccoglie ex democristiani di destra, ex missini, una larga parte di ex socialisti, repubblicani e liberali e una parte di radicali, che hanno dimenticato la loro cultura originaria, affascinati da un enorme potere e da posizioni personali garantite.

Il leader sceglie i componenti del parlamento, deputati ossequenti verso tutte le sue proposte e decisioni, pur tra qualche sparuto mugugno. Conseguenza dell'assenza del voto di preferenza, che pure creava altri problemi.

La struttura di partito non è democratica perché è nominata dall'alto.

Le figure dominanti del nuovo partito sono gli ex socialisti, tra i quali Tremonti, Frattini, Sacconi, Brunetta e Cicchitto, militanti in un partito di destra per reazione agli eccessi di tangentopoli dei primi anni novanta e beneficiari di posizioni di potere inimmaginabili.

Si tratta di **un partito che proclama la rivoluzione liberale, ma che di liberale ha poco nella struttura interna**, come sopra riportato, **e nella politica concreta**; immeritato richiamo alla rivista e al saggio di Piero Gobetti degli anni venti del novecento.

Non è liberale perché **non accetta la separazione dei poteri**, esecutivo, legislativo, giudiziario, il principio di Montesquieu basilare per i moderni stati di diritto. Sono ripetuti gli attacchi alla magistratura e al parlamento attraverso dichiarazioni verbali e leggi varate, tutte presentate come modernizzazioni.

Non è liberale perché **non attua una politica di riforma e snellimento dello stato**: una sola camera per l'approvazione delle leggi, abolizione delle province, riforma organica della pubblica amministrazione per ridurre i costi ed aumentarne l'efficienza.

Non è liberale perché **difende le corporazioni** con la marcia indietro sulle liberalizzazioni, che furono varate negli anni scorsi per favorire la concorrenza e quindi la riduzione dei prezzi. Misure che andavano invece potenziate nel campo dei servizi, gas, luce.

Non è liberale **per quella legge sul testamento biologico** che socialisti, liberali e i repubblicani di un tempo non avrebbero mai voluto e votato.

Non è liberale perché **non rispetta l'opposizione o le opposizioni, la cui esistenza è garanzia dell'alternanza.**

Il partito delle libertà è soltanto un grosso blocco di potere guidato saldamente da un leader che interpreta bene i bisogni inconfessabili degli italiani in ogni campo, dalle tasse al rispetto delle regole, dal lavoro all'edilizia.